Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 19 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 275

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ABBASSO IL VECCHIO!

Bello ardir di congiurati,
Contro un Veglio cento armati.

Dall'Alpi al Mar di Sicilia, se le ciance fossero verità, unanime sarebbe il grido degl' Italiani: *abbasso il Vecchio!* Lo intimano in coro gli organi dei *Dissidenti*, cui fanno èco tutti gli organini della minuta Stampa; ma, non ostanti i recentissimi Comizii, noi persistiamo a ritenere il Paese affatto estraneo a dissidj, a congiure, ed alla sfida cui la *Sinistra pura e storica* vuol gittare in faccia all'onorevole Agostino Depretis, Presidente del Consiglio de' Ministri. Il Paese, o signori, è più di voi serio, e ammalato di partigianeria meno di quanto siate disposti a crederlo.

Anzi questo spettacolo di accordi ambiziosi, di dispetti, di sospetti, di gare pettegole, gli dà uggia. Il Paese non ignora che, se alcuni negozii potrebbero andar meglio, pur negli ultimi anni qualcosa si ha guadagnato. Il Paese, anche se deplora certi difetti od errori de' presenti Ministri, non sente d'avere migliori guarentigie, se per caso il reggimento dovesse tornare agli *altri*, cioè alla *Pentarchia*, ai congiurati per abbattere il Ministero Depretis.

L'accanimento contro l'illustre uomo di Stato il Paese, riguardo ad alcuni, lo giudica insania ed ingratitudine; riguardo ad altri, atto di spensieratezza. Poi ogni esagerazione contropera allo scopo che si prefiggono gli esageratori.

Che i *cinque* abbiano stretto Lega, dopo intimi dissensi, vada; già non è un' Opposizione costituzionale, con a capo ex-Ministri della Corona, che ci spaventi. Ma che si miri ad *isolare* Agostino Depretis dai suoi più autorevoli Colleghi, lui già chiamato *la mente della Sinistra*, non ci è dato di chiamare ciò azione da leali avversarii. E dicevasi l'altro jeri a Roma, e lo si telegrafava a qualche Giornale di Provincia, che proprio si insidia in questo modo il Presidente del Consiglio, tentando distaccargli dal fianco l'on. Magliani e l'on. Mancini!

Siffatta manovra che esprimerebbe l'impazienza di cogliere il frutto dell'Opposizione appena costituitasi, non ci sembra arma di lotta legittima. Quanto al Magliani, era facile lo immaginare che risposto avrebbe ai congiurati con un rifiuto; ancora è ignota la risposta dell'on. Mancini.

Vogliono *l'isolamento di Depretis!* Vogliono munire la Sinistra senza di lui! È vero che ciò è impossibile a conseguirsi, e che nella Maggioranza per Depretis ci saranno molti deputati di Sinistra; tuttavia lo studio dei *Dissidenti* è di lasciar credere che col *Vecchio* non rimarran altri se non i nuovi amici di Destra e del Centro, e che, rinnegato il programma di Stradella, la *Sinistra vera e storica* si metterà sotto la nuova bandiera innalzata dalla Pentarchia.

Questo armeggio dei *Dissidenti* condurrà all'effetto da loro desiderato? Non lo crediamo, a meno che da Palermo e da Napoli non fosse annunciato un programma di governo più accetto alla Nazione. Immaginarlo non è facile... tuttavia aspettiamo.

Ma, intanto, rileviamo la soverchia acerbità degli attacchi contro Depretis. È ben vero, che tutti i Ministri di qualche merito provarono la *croce del potere*, e nemmanco il Conte Cavour e Luigi Carlo Farini furono risparmiati. Ma ogni troppo stroppia, e la Nazione non sarà così moralmente cieca, da dimenticare in un istante le benemerenze della vita politica di Agostino Depretis per unirsi a coloro che poc'anzi gli cantavano *osanna* ed oggi gridano *crucife*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Catania 14 novembre.

Anche qui, come in altre città d'Italia, abbiamo avuto il *Comizio* per l'estensione del voto amministrativo.

Il Presidente e qualche oratore avrebbero potuto fare a meno di lanciare certi epiteti e di tentar attacchi inopportuni contro l'on. Depretis; ma senza questi slanci oratorii i lor discorsi sarebbero stati troppo freddi.

L'assemblea è stata aperta alle ore 12 sotto la presidenza dell'operaio sig. Faro.

L'operaio sig. Grasso parlò delle principali riforme da introdurre nella Legge comunale; della insufficienza della riforma elettorale politica senza quella amministrativa; ed anche raccontò l'aneddoto di un elettore, che aveva il diritto elettorale in grazia della tassa pagabile per un suo somarello, e, che essendogli morto l'asino, e cessata in conseguenza quella tassa, fu cassato dalla lista degli elettori. Dunque, disse, non ero io l'elettore, ma era invece il mio sommaro.

Il signor Adolfo Pantano lesse l'ordine del giorno a nome del Comitato, e con buoni ragionamenti e bella parola lo svolse, facendo anzitutto rilevare come la riforma della Legge comunale sia chiesta dalla Destra e dalla Sinistra, come sia necessaria a migliorare la condizione dei nostri Municipi. Eccovi l'ordine del giorno approvato dal Comizio.

« Il popolo catanese riunito in comizio proclama urgenti bisogni della vita comunale italiana:

1. Il suffragio universale.
2. L'autonomia dei Comuni, e perciò assoluta abolizione di ogni tutela e garanzia governativa.
3. La polizia affidata ai Comuni.
4. Il governo diretto, e perciò gli elettori soli competenti a giudicare delle spese e delle imposte.
5. La obbligarietà e la retribuzione delle cariche.
6. La responsabilità personale degli amministratori.

L'Assemblea, inaugurata al suono dell'inno di Garibaldi, si chiuse con evviva alla memoria imperitura del duce della nostra rivoluzione, e nel miglior ordine si sciolse.

Tre aneddoti sul nuovo Ministro della Marina.

Li narra il corrispondente romano dell'*Italia*:

Quando avvenne la battaglia di Lissa, egli era sottocapo di stato-maggiore dell'ammiraglio Persano, sulla nave *Re d'Italia.* Chiamato Persano sull'*Affondatore*, Del Santo rimase a comandare il *Re d'Italia.* Come è noto, questa nave, rostrata dal *Kaiser Max*, colò a fondo. Del Santo, robusto nuotatore, potè salvarsi. Aggrappatosi ad una tavola, stette sei ore nel mare combattendo vigorosamente per salvarsi. In certo momento, potè spogliarsi degli abiti per essere più libero.

Finalmente, una lancia dell'*Affondatore* venne in suo soccorso. Egli fu portato sulla detta nave. Era completamente nudo. Entrando sulla tolda, pronunciò queste parole: « Mi dispiace di dovermi presentare su di una nave di S. M. in questa tenuta. »

Poi, rivestito alla meglio, volle essere annunciato all'ammiraglio Persano per prendere gli ordini. Persano non lo ricevette.

Questo fatto mi pare che provi il suo sangue freddo.

Veniamo ad un altro:

Si sa che il Del Santo comandava la *Garibaldi* quando questa nave fece un viaggio di circumnavigazione con a bordo S. A. R. il principe Tommaso che era ufficiale. Giunta la nave a Honolulu — isole Haway — il re Kalakua — quegli che venne anche in Europa — volle dare un gran pranzo in onore del Principe Tommaso.

S. A. chiese naturalmente il permesso al Del Santo di scendere a terra per assistere al pranzo. E il Del Santo fatto, osservare al Principe che la nave si era fermata solo per rifornirsi di carbone, che l'ordine del ministero era di fermarsi poco nei porti, disse: S. A. vada pure, ma per le tre — ed era mezzogiorno — sia di ritorno a bordo. Alle tre io faccio sparare un colpo di cannone. Se dopo 20 minuti non vedo la lancia di V. A. ritornare, io parto e vi dichiaro disertore.

S. A. andò. Alle tre il pranzo non era ancora finito: ma il principe si congedò e ritornò a bordo. Egli conosceva il Del Santo e lo sapeva capace di fare quanto aveva detto.

Un ultimo fatto, che prova il coraggio del Del Santo.

Nel 1864 egli era a Nuova York a sorvegliare la costruzione del *Re d'Italia*, la nave della quale vi parlai più sopra.

Nel marzo si seppe che il *Re Galantuomo*, nave colossale partita da Nuova Yorck per l'Italia, erasi perduta. Nessuno sapeva più dove si trovasse. Erano passati molti giorni e solo i marinai di un naviglio avevano detto di aver veduto in certo luogo una nave affondata. La stagione era straordinariamente tempestosa: nessuno si fidava di correre il mare. Del Santo noleggiò una nave e girò parecchio tempo in cerca del *Galantuomo.*

Finalmente si seppe che il *Galantuomo* aveva approdato alle Azzorre.

PARLAMENTO ITALIANO

Ecco l'ordine del giorno per la prima seduta del Senato:

1. Estrazione a sorte degli uffici.
2. Discussione del progetto di legge per il bonificamento delle regioni infette di malaria.

Banchettano sopra le tombe.

Le Società operaie di Roma stanno organizzando un grande banchetto da offrire alle Associazioni operaie delle varie provincie d'Italia che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale. Se l'intrapresa riesce, sarà questo il banchetto più numeroso.

L'*Adriatico*, indignato, esclama: Se gli stranieri ci chiamano la Nazione-carnevale, vivaddio, bisognerà dire che hanno ragione!

Un nemico formidabile.

La *Norddeutsche* dice che la recrudescenza del colèra in Alessandria deve essere riguardata come seriamente pericolosa; nei circoli medici competenti si è d'avviso che questa rinnovata apparizione della epidemia deve consigliare gli Stati del mediterraneo ad avere maggiori precauzioni che per lo passato.

Si ha da Shanghai, 17, che l'aiutante di campo Sengylin è giunto a Hamkow per reclutare 20,000 volontari destinati al servizio militare nel caso di ostilità chinese-francese.

L'Italia in Assab.

In seguito al viaggio di Antonelli, il governo presenterà alla Camera il progetto di legge per un servizio settimanale di corrispondenza fra Assab ed Aden. Intanto pregherà la Società di Navigazione generale italiana a stabilire provvisoriamente tale servizio.

Il tunnel dell'Alberg.

Oggi, lunedì, allo spuntar del sole è cominciata la festa austro-svizzera per il traforo dell'Alberg.

Sopra 2600 lavoratori, 28 soltanto ammalarono, grazie alle previdenze adottate. L'impresa austro-italiana si è fatto grandemente onore.

Si ha da Hong-Kong che i trasporti francesi pel Tonkino con le truppe di rinforzo sono arrivati nella baia d'Allong il 5, o 6 novembre, e che gli ultimi distaccamenti sbarcarono a Hanoi il 9 novembre.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Governo italiano domandò energici provvedimenti al Governo argentino perchè non tolleri la tortura inflitta a sudditi italiani.

Il Governo argentino sospese alcuni funzionari.

— Il *Fanfulla* afferma che il Ministero si è accordato col Vaticano per collocare il monumento a Vittorio Emanuele in una delle cappelle laterali del Pantheon. Così il tempio non sarà sconsacrato.

Gli artisti romani sono contenti di questa decisione.

Napoli. Sessanta marinai richiesti dalla Compagnia generale di Navigazione per surrogare gli scioperanti di Genova, appena imbarcati sulla nave *Enla* si ammutinarono, minacciando a mano armata e rifiutando di partire.

Temevansi nuovi disordini. Si rinforzò la guardia dell'Immacolatella onde proteggere i lavoratori contro gli istigatori allo sciopero.

Nel porto di Napoli sono in isciopero solamente i macchinisti.

Palermo. Per espresso ordine del Generale Pallavicini vennero fatti in Trapani venticinque arresti, in seguito al già noto sequestro del duca Calvino.

Ravenna. L'altra notte, mentre il mare era assai agitato, una barca pescareccia lottava contro la furia delle onde presso la punta di Primaro.

D'un tratto un immenso cavallone si rovesciò sulla piccola imbarcazione e la capovolse.

A bordo trovavansi otto marinai.

Di questi quattro si annegarono, gli altri riuscirono a salvarsi.

I cadaveri dei quattro infelici non si poterono ancora rinvenire.

Essi sono tutti pescatori di Chioggia.

Genova. Sabato è partita per Roma una Commissione di macchinisti, fuochisti e marinai, onde esporre ai ministri il vero stato delle cose circa lo sciopero che vieppiù s'inasprisce, in seguito alla decisione del governo di equipaggiare i vapori della Navigazione generale Italiana con personale della R. Marina.

Notizie private segnalano una banda di insorti in Bosnia alla frontiera del Montenegro. Un ufficiale e parecchi gendarmi furono uccisi.

NOTIZIE ESTERE

Serbia. Un decreto reale ordina, in base all'art. 65 della Costituzione serba, che il bilancio votato per il 1882-83 serva anche per l'anno 83-84; segno che il governo serbo non intende riconvocare per lungo tempo la Skupscina.

Un altro *ukase* mette una taglia di 5000 franchi sui capi-insorti Alessandro Stanojevic, Michele Veselinovic, Giosuè Nikolic e Svetislavo Radovanovic, tutti fuggiti da Knjazévac.

Egitto. Notizie dal Sudan assicurano che l'esercito d'Isiks non esiste più. Parte fu trucidato, parte passato nelle file del nemico.

Lesseps dichiarò che il Canale di Panama sarà aperto nel 1888.

NOTE SCIENTIFICHE

Il rame contro il cholera.

Si sa che da trent'anni il dottor Burq studia l'azione del rame sopra l'organismo. L'apparizione del cholera in Egitto ha dato al dottore l'occasione di riassumere i suoi studi su questa materia. Delle osservazioni e dei fatti senza numero verificati e dalle statistiche si è dimostrato che ogni individuo che subisce una impregnazione cuprica, a causa della sua professione o coabitazione, o anche la semplice prossimità all'industria del rame, tutti questi individui gioiscono generalmente, per rapporto al cholera, d'una immunità proporzionale, e a capo della preservazione, sono tutti gli operai di cui la colorazione palesa il contatto cuprico, come sarebbero i fabbricatori d'istrumenti di musica o d'ottica in rame, i pulitori a secco, i veri calderai, ecc. ecc.

Dunque:

1, Applicazione del rame, esterno, sia sotto forma metallica: armature, placche ed anche di semplici soldi uniti, dopo di aver per bene tolto il verde rame, sopra delle correggè di cuoio soffice; sia in tintura in un gilet, in una camicia od in una cintura di flanella.

2. Combustione a domicilio di bicloruro di rame nelle lampade a spirito.

3. Uso quotidiano d'una preparazione di rame in dose progressiva di biossido, che non ha gusto alcuno da og, 01 sino a og. 06 a seconda dell'età in due volte nella giornata.

4. Mescolare il vino coll'acqua minerale di Saint-Christan, e far uso di legumi preparati col solfato di rame;

5, Conformarsi alle savie prescrizioni igieniche pubblicate dall'autorità.

Telegrafano da Leopoli che in seguito a forti pioggie straripparono parecchi fiumi in Gallizia ed in Polonia.

CRONACA PROVINCIALE

Un bisogno ferroviario. *Tarcento, 18 novembre.* Vuol rendere un servizio a tutti i paesi dell'Alta vicini alla ferrovia Pontebbana? Se sì, io gliene indico il come da farsi. E Lei, valendosi dell'influenza che ha la *Patria del Friuli*, potrà facilmente riescire.

Alle due e mezza dopo mezzodì parte da Udine un treno merci; ed io credo che si potrebbe facilmente fare di detto treno un treno misto locale per servizio da Udine alla Stazione per la Carnia. Basterebbe attaccare un pajo di carrozze, una mista di I e II ed una di III Classe, che poi resterebbero alla Stazione di Carnia per venir rimandate a Udine coll'ultimo treno della sera... Non occorrerebbe personale, non spesa alcuna, e si renderebbe un vero servizio a tutta la Carnia ed ai Paesi che fanno scalo alla Stazione della Carnia ed alle intermedie fra questa ed Udine — essendo troppo tardi la partenza del treno delle 6.25 pom. e troppa la distanza fra questo e quello delle 10.30 ant.

E dalla Stazione per la Carnia in poi non occorrerebbe che il treno sèguitasse a correre misto, potendo ridivenire treno merci; perchè — stante la minor percorrenza (di soli 30 chilometri all'ora) verrebbe ad arrivare a Pontebba, poco su, poco giù, quando arriva quello misto che parte da Udine alle 6.25.

L'argomento, come vede, è di qualche importanza; e presto Le scriverò di nuovo su di esso.

L. A.

Deputati in giro. L'onorevole Chiaradia, deputato del terzo Collegio di Udine, si è portato di questi giorni a S. Vito per ringraziare gli amici che lo hanno sostenuto.

La nota cortesia dei cittadini di S. Vito ha dato a questa visita un carattere di solennità che è riescita molto gradita all'onorevole.

Gli si offrì un banchetto nella sala dell'Albergo Giusti, dove erano raccolte una cinquantina di persone.

Allo Champagne l'on. Deputato prese la parola, brindando al Re e

alla Regina, simboli dell' unità, del valore e della grazia di questa bella nostra Italia. Dichiarò che alla Camera *avrebbe preso posto nelle file del grande partito che ha il fermo proposito di appoggiare lealmente e senza sottointesi il programma dell' onorevole Depretis*. Conchiuse sostenendo che un partito che si trasforma, progredisce, mentre quello che troppo si compiace delle storiche tradizioni, resta immobile; noi, disse quindi, trasfosmandoci, siamo per conseguenza i veri progressisti, e coloro che si tengono fermi alla bandiera della vecchia Sinistra storica non, sono nè possono essere che conservatori.

L' onorevole Chiaradia fu anche ad Aviano.

Pel Nazionale Pellegrinaggio. Le presidenze della Società operaia di M. S. e dei Reduci dalle patrie battaglie di Pordenone, hanno deliberato di aderire in massima all' invito del Comitato provinciale per partecipare al Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele in Roma, il 9 gennaio 1884.

Venne incaricato il presidente dei Reduci di recarsi a Udine per prendere i necessari concerti col Comitato provinciale.

Dietro invito del Comitato Provinciale friulano, il Municipio di S. Daniele ha deliberato d' intervenire al Pellegrinaggio, ed anzi ha delegato a rappresentarlo il cav. A. dott. Ciconi Sindaco, l'avv. N. Rainis, assessore, ed il bar. Paolo Teran, cons. com.

Sussidio governativo. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, dietro le favorevoli informazioni avute sulla Scuola di disegno pegli operai in Pordenone, stabiliva di concedere alla medesima pel corrente anno un sussidio di lire 300.

Inaugurazioni di due lapidi. Ieri a Gemona furono solennemente le due lapidi a Vittorio e a Garibaldi.

La cerimonia fu onorata dalla presenza del R. Prefetto comm. Gaetano Brussi, dell' on. Billia Deputato del II Collegio Udine, e del conte Gropplero Presidente del Consiglio provinciale, che pronunciarono acconcie patriottiche parole. Parlò anche il cav. Celotti a nome di Gemona.

Il programma del Municipio riuscì splendidamente.

Villici previdenti. Benchè a Morsano si ritenga che i forni Anelli e le cucine economiche non si adattino alle condizioni locali, pure in quel Comune da varie famiglie fu già adottato un fornello per la miglior cottura della polenta.

Latterie Sociali. Il ff. di Sindaco di Tolmezzo ha diramato la seguente circolare:

„Questo Municipio, compreso della grande utilità che alla Provincia del Friuli e specialmente alla parte montuosa di essa è per arrecare l' istituzione delle latterie sociali, e persuaso essere opportuno di dare alla industria casearia un razionale indirizzo, ha provveduto, col concorso del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al fine che il chiarissimo Professore Besana Direttore della R. Stazione di Caseificio a Lodi tenga qui nel mese di Dicembre p. v. e precisamente alle ore 9 ant. dei giorni dal 9 al 14 inclusivi un corso di conferenze sul seguente programma:

I. Il latte — sua composizione — alterazioni cui va soggetto — metodi pratici per conoscerne la purezza.

II. Norme generali per l' impianto di un casello.

III. Crema — metodi di scrematura — burro e sua fabbricazione.

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio o presame.

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi.

VI. Prodotti secondari del latte.

A queste conferenze, la cui importanza a nessuno può sfuggire, viene la S. V. illustrissima invitata.

La latteria sociale di Tolmezzo, che è fornita delle macchine più necessarie, sarà in questa occasione aperta a chiunque voglia presenziare la lavorazione del latte.

Io nutro fiducia che tutti coloro che sono affezionati alla agricoltura vorranno trovarsi in questa circostanza a Tolmezzo, nella quale i Presidenti delle latterie sociali istituite ed i promotori di quelle istituende potranno mettersi d'accordo sull' indirizzo tecnico ed amministrativo da darsi a quelle benefiche istituzioni — e sul modo di presentarsi, eventualmente, unite alla prossima Esposizione Nazionale di Torino.

CRONACA CITTADINA

L' Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l' associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l' anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Il genetliaco di S. M. la Regina Margherita ricorre domani. Crediamo che gli udinesi, in segno di felicitazione, esporranno domani la bandiera nazionale.

Scuola Normale Femminile di Udine. Le lezioni regolari avranno principio col giorno di mercoledì 21 del mese corrente.

Società operaia. L' assemblea generale, presente un numero legale di soci, ieri ebbe il suo corso.

Domani riferiremo i deliberati.

Industrie cittadine. L' altro ieri, essendo intervenuto l' ingegnere Maraini, il fratello e l' onorevole Parenzo, si posero le basi del cotonificio, di cui abbiamo parlato più volte.

Si è stabilito che tre quarti del capitale debbano essere raccolti in paese, e di venir a definitive trattative col Comune per l' uso della forza motrice.

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato Friulano pel pellegrinaggio del 9 gennaio, avvisa tutti i Municipii della Provincia, e tutti quelli che vorranno intervenire al pellegrinaggio, che tosto che avrà ricevuto dal Comitato Centrale di Roma tutte le modalità e prescrizioni sul ripetuto pellegrinaggio, ne darà partecipazione ai Municipii tutti ed ai sub-Comitati provinciali.

Un telegramma del Senatore Alfieri diretto al Presidente del nostro Comitato Provinciale annunzia che sta facendo pratiche attivissime per chiarire tutti i dubbii relativi al ribasso ferroviario, e che sperava di dare informazioni pronte e favorevoli.

Nessun udinese è stato favorito dalla fortuna? Ieri, alle ore 5 1|2 pom. in piazza V. E., presenti il Consigliere Delegato cav. Filippi e il ff. di Sindaco conte Luigi De Puppi, si proclamarono ai quattro punti cardinali i numeri della famosa tombola telegrafica, a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

L'estrazione a Roma cominciò alle ore 2, in Campidoglio, vi assistevano, oltre al comitato delle signore, il sindaco Torlonia, il prefetto Gravina e altre autorità.

Le cartelle distribuite furono circa 600 mila. Di queste ne furono vendute in tutta Italia soltanto 186.078. Fu un risultato molto inferiore a tutte le aspettative.

Dopo Roma, la città ove si vendette un maggior numero di schede è stata Napoli; quì furono vendute 14,445 cartelle.

Viene poi Torino con una vendita di 5608 cartelle, poi Firenze con 5512, Venezia con 4330, Ancona con 3247, Milano con 2654, Macerata con 2418, Viterbo con 2186, Genova con 1844, Bari con 1631, Bologna con 1378, Palermo con 456. E Udine?

Eccovi intanto i numeri estratti: 10, 82, 43, 61, 23, 49, 4, 2, 24, 33, 22, 5, 20, 25, 79, 45, 37, 59, 3, 62, 57, 21, 19, 66, 27, 34, 77, 47, 58, 38, 14, 89, 35, 44, 29, 71, 32, 18, 42, 73.

Chiunque crederà aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro 48 ore da quella della estrazione (ore 5 1|4 pom. di ieri), dovrà presentarsi al Comitato della Città ove prese parte al giuoco, ed esibire la cartella. Le cartelle presentate fuori termine, non saranno prese in esame, anche se il ritardo fosse fortuito ed indipendente dalla volontà del porgitore.

Una lettera confortante. Una lettera del comandante della nave *Oluma* giunta a Lisbona il 17 corrente dice che la morte di Brazzà è infondata.

Una preghiera alla direzione dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Pregati anche noi, pubblichiamo la seguente.

« Non potrebbe l' onorevole Direzione dell' Istituto filodrammatico, in occasione dei trattenimenti sociali, provvedere a che elementi eterogenei non s' introducano nella sala come è avvenuto venerdì scorso con grave urto di nervi della *maggioranza*, costituita dal sesso gentile?

Un' altra preghiera.

Non si potrebbe raccomandare ai soci o non soci — appartenenti alla *inclita* — di ballare senza sproni per non correr dericolo di lacerare i calzoni al prossimo — disgrazia toccata a uno dei sottoscritti — o, peggio ancora, d' infilzare le gambe a chi passa loro vicino?

Sono inconvenienti a cui si può rimediare con tutta facilità.

Alcuni soci dell'Istituto.

La Fanfara del reggimento cavalleria, qui di stanza, ieri, a mezzogiorno, suonò scelti pezzi di musica, assai bene eseguiti relativamente ai mezzi di cui può disporre.

Il maestro non potrebbe favorire il programma ai Giornali cittadini?

Morte orribile di un giovine udinese. I giornali di Roma raccontano una grande disgrazia accaduta nel laboratorio dei falegnami-ebanisti Bacchetti e Travani.

Un operaio di 23 anni, certo Giacomo Quargnassi, addetto alla macchina a vapore che mette in moto la sega, rimase con una gamba impigliato in un cinghia e fu travolto ruinosamente in mezzo agli ingranaggi della macchina. Fu un urlo di spavento di tutti i suoi compagni che lo videro morire in mezzo alle ruote dentate!

Fermata immediatamente la macchina, si corse a soccorrere quello sciagurato. Era ancora in vita; ma in quale stato!

Le sue carni erano lacerate, gl'intesti squarciati, le ossa stritolate. Sollevato cautamente quell'ammasso informe, fu deposto sopra una barella e condotto all'ospedale, ove, dopo 10 minuti, il poveretto cessava di penare!

Tutti gli operai, suoi compagni, piangevano amaramente la perdita di quel giovinotto che era buono ed intelligente e tutto dedito al lavoro.

Anche giorni or sono egli ebbe come un avviso dal quale avrebbe potuto trarre tutto il profitto per l' avvenire. Avvicinatosi ai denti della sega e toccando, non so più che cosa, fu investito a una mano dalla sega stessa, e riportò una grave ferita al dito mignolo. All' ospedale si fu in forse di amputargli una parte della mano; poi visto che l' infiammazione non sopravveniva, si credette opportuno di non assoggettare il paziente ad una dolorosa operazione.

Giacomo Quargnassi era di Udine, e si trovava a Roma da qualche tempo: lascia qui nella desolazione il padre e la mamma.

Poveretti!

Non è rimpatriata. Quella povera famiglia di contadini udinesi, che ha perduto il suo capo, morto improvvisamente alla stazione di Verona (vedi nostro giornale di sabato), non è rimpatriata; ma, proseguito il viaggio direttamente per Genova, di là si è imbarcata pel Nuovo Mondo, dove tiene dei parenti in buone condizioni.

Scontro..... fra donne. Ieri in piazza V. E. poco prima che s'incominciasse la tombola telegrafica a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola, una lattivendola di Pasiano, certa Miccoti ottantenne fu urtata da una ragazza che in fretta attraversava la Piazza e mandata a gambe in aria.

Premurosamente raccolta dal bravo Vigile N. 11, la vecchia fu condotta a farsi medicare le lesioni ricevute, dalla custode del vicino deposito delle Pompe comunali.

Il nome di Pietro Barbaro minaccia seriamente di passare ai posteri come quello d'un benefattore dell' umanità sofferente.... il freddo.

Scherzi a parte. Siamo passati ieri sera davanti al negozio del sig. Barbaro, ed abbiamo veduto disposte in bellissimo ordine stoffe di ogni genere e di ogni colore.

La favolosa modicità dei prezzi, la eleganza del taglio, la precisione con cui si confezionano i vestiti nel negozio Barbaro, sono tutte cose notissime.

E... mi pare che basti.

Pel fatto del portafogli. Non oggi, come altro giornale annunziava, ebbe luogo il dibattimento contro quel commesso viaggiatore che l'altra sera, al teatro Minerva, si appropriava un portafogli.

La trattazione della causa avrà luogo sabato.

Teatro Minerva. Finalmente abbiamo avuto due teatri pieni, specialmente jeri sera. Nell'*Elixir d'Amore*, l'esecuzione fu buonina in generale; il tenore forse non era sufficientemente preparato, quantunque abbia delle buone note acute.

Ieri sera nella *Figlia di Madama Angot*, entusiasmò, come sempre, il *Waltzer* del secondo atto, e venne bissato.

Speriamo che il nostro pubblico comprenda che anche a teatro si può divertirsi senza cantanti di prim'ordine.

Oggi serata d'onore del basso comico sig. Aschieri Gaetano coll'*Elixir d'Amore*, e il ballo: *Un Poeta in Africa*.

Dopo il secondo atto, il sig. Aschieri, in unione alla prima donna signorina Spettoli Carolina, eseguirà il duetto buffo nell'opera: *Le Educande di Sorrento*.

Per domani *serata di Gala*, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. la Regina Margherita: il teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura dell'on. Municipio.

La Compagnia Romana rappresenterà l'Opera *Pipelè*: farà seguito il Ballo *Un poeta in Africa*. Allo studio l'Opera Buffa: *Chi dura vince*.

I cosidetti spettacoli di novembre. La fiera di S. Caterina si approssima.

I muri della città sono tappezzati di manifesti piccoli e grandi, proprio come in giorni di lotta elettorale.

Qui leggete un dispaccio telegrafico: *sono arrivati i belgi*. Chi sono questi individui? Vattelapesca. Là un altro avviso vi partecipa che sono giunti 150 coccodrilli della specie più spaventosa. Non vi sentite i brividi indosso? Poi l'*acquario indo-africano* e i *mangiatori d' uomini*, finalmente un manifesto a *sénsation* vi annunzia l' arrivo di una *selvaggia vivente* e di un *gran padiglione artistico* dove saranno esposte in bell' ordine interessanti vedute di fatti contemporanei, verbi grazia:

Orribili catastrofi di Casamicciola, distruzione dell'isola di Giava, 100,000 vittime, la morte di Giuseppe Garibaldi, l' inondazione del Veneto nel momento in cui le acque dell'Adige straripparono e sommersero parte della città di Verona, il bombardamento di Alessandria d' Egitto, il terribile massacro degli Europei in detta città, episodi della guerra Peruviana contro i Chileni, combattimenti navali ecc., l' attentato alla vita della Regina Vittoria d' Inghilterra, l' esecuzione capitale della figlia del generale Acheloff in Russia, l' insurrezione di Tripoli per la esecuzione di Aliman Pascià, e via di questo passo: il tutto poi rappresentato colla massima precisione e naturalezza tanto nei personaggi che nelle scene *in effetto di notte* come *in effetto di giorno*, ed a movimento di luce.

Vi dico io che sarà uno spettacolo orribile a diritttura, specialmente cogli *effetti di notte* e con *quelli di giorno*.

E come a ciò non bastasse, alla Rotonda del Giardino pubblico (poichè tutte queste belle cose si faranno vedere in Giardino) continuerà le sue rappresentazioni quello del *bel tempo* e della *pioggia*, vale a dire il celebre Andrea Richter. Insomma i nostri buoni villici che verranno a Udine pei mercati, avranno di che sprecare i loro soldi.

Americanismo che degenera. La *reclame* è talmente abusata nel campo del giornalismo, da destare invero la compassione, quando non muove a schifo.

Un giornale che batte ogni giorno, per conto suo, la gran cassa in modo da disgradarne il merciaio ambulante che proclama ai quattro venti la bontà e il valore della sua baracca, questo giornale, non può che fare cattiva impressione sui lettori, i quali si domandano: Dunque la merce ha bisogno di tutte queste *battute* per essere esitata? Che non ci siano delle avarie?...

L' americanismo degenera. Non si sa più a qual santo votarsi per ottenere una buona ispirazione, e far breccia sul pubblico.

Da ciò la *reclame* un po' sfacciata, se vogliamo, ma graziosa, molto graziosa.

Se ne potrebbero fare delle note allegre a centinaia.

Un giornale, per esempio, dopo fatta la storia dolorosa del suicidio di un giovinetto, soggiunge: Oh se l' infelice, invece di leggere tanti romanzacci, si fosse abbonato al nostro giornale, non si sarebbe certo indotto al passo fatale!...

È inutile dire che se il giovinetto si fosse abbonato a quel giornale, si sarebbe suicidato un giorno prima.

Un secondo vi innesta, fra un articolo e l' altro, le righe seguenti: *Il giorno due - sapete cos'è il giorno due?* E i lettori pensano. L'indomani vi scrive: *attenti lettori al giorno due: le forti emozioni vi possono far male, dunque preparatevi.* — Dopo qualche tempo, finalmente l' enigma si spiega: Lettori, ai due del corrente mese, il nostro giornale comincierà la pubblicazione di un romanzo interessantissimo...

E se al lettore non capita un accidente per la forte emozione, egli è che a tali corbellerie si è di già assuefatto.

Un terzo vi esce, *ex abrupto*, presso a poco in questa antifona: Il nostro amministratore ci ha dato la buona notizia che, dal fondo assegnato per il giornale, sopravvanza qualche migliaio di lire. Che cosa ne faremo? Mangiarle? Obibò! Ne faremo un regalo agli abbonati. Estrarremo a sorte un numero, e al fortunato vincitore consegneremo la somma...

Io credo che nessun abbonato si papperà quelle lire ipotetiche.

Frattanto, *coram populo*, s'incarica il cronista di battere la gran cassa. Manca il pudore...

Veniamo al quarto. Cosa dice il quarto? Oggi, sempre in via d'esempio, stampa a caratteri di scatola, in posto distinto del giornale, la sola parola: *Regalo!* Dopo qualche giorno a la terna: *Regalo a tutti!* Infine si fa capire: *Regalo a tutti quelli che si abboneranno al nostro giornale* ecc. ecc.

Se verranno le *favètte*, regalo che si fa ai bimbi il primo di novembre — la sarà gran cosa.

Anche noi, per far ridere il prossimo alle nostre spalle, dovremmo, puta caso, improvvisare il seguente dialogo:

— Il *punto interrogativo!*... Sapete, lettori benigni, che cosa è il punto interrogativo?

— Che diavolo! Non lo sapete? È un segno d' interiezione che segue immediatamente la domanda, e richiede una risposta.

— No! cari lettori: il punto interrogativo è il titolo di un bozzetto di *Vico* che pubblicheremo domani in appendice.

Comprate domani il giornale, e vi persuaderete.

Fra qualche anno, ci aspettiamo di vedere i giornalisti girare per le vie, vestiti cogli esemplari del giornale e con un cartellone dietro le spalle, recante l' elenco dei premi e i prezzi d' abbonamento.

Allora i saltimbanchi avranno fatto il loro tempo...

Le gesta dei monelli. Due ragazzacci, nascosti dietro gli alberi di piazza Garibaldi, si prendevano jeri il barbaro gusto di lanciar pietre ai passanti. Ne fu colpito un povero ragazzo quindicenne, certo Antonio Nonis di Angelo, che riportò alla regione parietale sinistra una ferita guaribile in 4 giorni. Fu medicato all'Ospedale.

Oggetto smarrito. Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio una piccola chiave snodata.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dall' 11 al 17 novembre 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femm.	4
„ morti „	—	»	1
Esposti	—	»	2

Totale n. 16

Morti a domicilio

Angela Globa di Giuseppe di mesi 2 — Teresa Colombo-Grappin fu Antonio d' anni 59 civile — Anna Colautti-De Marzio fu Pietro di anni 68 casalinga — Emilio Bertoldi di Carlo d' anni 6 scolaro.

Morti all' Ospitale Civile

Italia Quargnolo fu Luigi d' anni 20 casalinga — Giovanni Gradisan fu Giuseppe d' anni 32 agricoltore — Giacomo Zaccaria fu Angelo di anni 81 calzolaio — Giovanni Rossi fu Giulio d' anni 65 agricoltore — Maria Modonutti di Giuseppe d' anni 18 setaiuola — Valentino Casanova fu Pietro d' anni 34 facchino — Gio. Batt. Malacrea fu Marzio d' anni 78 bracciante — Carolina Trelli di giorni 6 — Girolama Bruni-Girolami fu Giovanni d' anni 55 casalinga — Antonio Gregorio fu Paolo d' anni 72 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare

Francesco Turini di Francesco d' anni 22 soldato nel 40.o reggimento fanteria.

Totale N. 15

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Tomadini agricoltore con Maria Luis cont. — Luigi Viriani macellaio con Elisabetta Zanella casalinga — Massimo Nigris fornaio con Teresa Tavesani casalinga — Antonio Valerio tipografo con Elvira Fantini cas.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Mattia Martincigh calzolaio con Lucia Durigatti cucitrice — Giuseppe Benvenuti vetturale con Lucia Alosio sarta — Luigi Venturini agricoltore con Maria-Italia Missana contadina — Pietro Zanelli possidente con Teresa Valentinuzzi casalinga — Gio. Batta agricoltore con Maria Villis contadina.

Voci del pubblico.

Per la Fiera di Santa Caterina. Perchè il nostro Municipio non domanda qualche facilitazione per la Fiera di Santa Caterina, od almeno un prolungamento sulla validità dei biglietti andata e ritorno? Si faciliterebbe il commercio e ne ritrarrebbe un vantaggio la città. A chi spetta, giriamo la domanda.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 novembre

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.08. Idem god. 1 luglio 90 10 a 90.25 Londra 3 mesi 24.95 a 25.,. ;Francese a vista 99.60 a 99.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.. a . . ; Banconote austriache da 207.75 a 208.25 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 17 novembre

Rendita 3 0|0 77.05; Rendita 5 0|0 106.85 — Rendita italiana 90.05 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 128.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.21; | Italia 3|8 ; Inglese 101.7|8 Rendita Turca 9.15.

TRIESTE 17 novembre

Carte fiacche. Anche i cambi deboli in chiusa. Napoleoni 9.61 | a 9.58.112 Londra 121.10 a 121.40.. ; Francia 47.90 a 47.65 ; Italia 48.— a 47.75 ; Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germaniche 59.20 59.05 Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.65 a 78.80, Italiana 88. 3|8 88;5|8 Ungherese —|

VIENNA 17 novembre

Mobiliare 274.90 ; Lombarde 137.50 Ferrovie Stato 309 80; Banca Nazionale 840—; Napoleoni d'oro 9.60 | ; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 120.65; Austriaca 79.50.

FIRENZE 17 novembre

Napoleoni d'oro 20.— ; ;| Londra 24.97 Francese 99.80 ; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) . —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.17; |

BERLINO 17 novembre

Mobiliare 466.— ; Austriache 525.50; Lombarde 233. Italiane 89.40

LONDRA 16 novembre

Inglese 101 15|16 Italiano 89.1|2 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 19 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.70 ; Id. austr. (arg. 79.30. Id. austr. (oro) 98.60

Londra 120 60; Argento —. ; Nap. 9.591|2

MILANO 19 novembre

Rendita italiana 90.27; Serali .

PARIGI 19 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.05

Marchi 1.22.50

MEMORIALE PEI PRIVATI

R. Dogana principale di Udine.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 27 andante alle ore 10 ant., nei locali della Dogana sarà fattz la vendita a mezzo d'asta pubblica di Chilog. 500 zucchero di prima classe, n. 8 orologi a sveglia, Chilog. 26 tessuti di cotone stampato, n. 2 pistole di misura, ed altri articoli ai prezzi indicati nell'avviso d'asta esposto alla porta della Dogana principale.

Il Ricevitore principale

Ippoliti

N. 482.

Comune di Osoppo.

Avviso di concorso.

A tutto 15 decembre 1883 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1300 col servizio pieno, su d'una popolazione di 2504 abitanti.

I capitoli speciali che regolano la condotta sono ostensibili nella Segreteria del Comune.

La nomina seguirà per un anno, salva la riconferma per un triennio, e comincierà col 1 gennaio 1884.

Osoppo, li 12 novembre 1883.

Per il Sindaco

Giovanni Cosani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 17 novembre 1883.

Causa contro Bertagna Valentino fu Lorenzo, d'anni 47, di Palmanova, imputato di incendio volontario per avere nel 23 agosto 1883, in Palmanova volontariamente appiccato il fuoco ad un fabbricato con sovrapposto fienile di proprietà di Filiputti Pietro, estendendosi il fuoco ad altri fabbricati attigui destinati in tutto od in parte ad abitazione ed anche attualmente abitati, recando complessivamente un danno di circa lire 12,000.

Dopo sentiti 18 testimoni, il difensore avv. Luzzatto disse che il suo difeso non è sano di mente e che deve avere commesso il fatto in un momento di pazzia. I medici periti non furono in caso di dare, udienza stante, un giudizio definitivo sulla pazzia del Bertagna, in seguito a che il P. M. domandò il rinvio del dibattimento e che l'imputato sia sottoposto alla sorveglianza di due medici alienisti. La Corte con sua ordinanza accolse la proposta del P. M. rinviando la Causa a tempo indeterminato.

Un interessantissimo processo si svolgerà domani alla nostra Corte d'Assise.

L'imputata è certa signora Maria Veronese, e deve rispondere di furto qualificato commesso a Pordenone in danno della famiglia Avoledo, per un importo di circa 150 mila lire.

La parte civile sarà rappresentata dagli avv. Schiavi e Malisani di Udine e Ivanovic di Venezia; la difesa dagli avvocati Monti di Pordenone e Bizio di Venezia.

Non mancheremo di dare ai lettori un fedele resoconto dei dibattimenti.

FATTI VARI

Una vittima di Montecarlo. Scrivono da Ventimiglia Ligure alla *Nazione* di Firenze:

Uno strano spettacolo si offerse agli occhi delle Guardie di questa stazione internazionale, l'altra sera, mentre, come di consueto, visitavano gli scompartimenti del treno arrivato allora allora di Francia al punto in cui i passeggeri n'erano discesi e direttisi nella sala della visita doganale.

In una carrozza di prima classe un signore tutto nudo come Dio l'aveva fatto si offrì ai loro sguardi pallido, cogli occhi stralunati, coi capelli ritti: batteva i denti e balbettava parole indistinte.

Pensarono le guardie a qualche delitto: ma come quel signore non versava sangue da nessuna parte, e come si fu alquanto riavuto dalla sua commozione, gli domandarono chi fosse e perchè in quello strano costume.

Mon Dieu! je suis francais... regardez en moi une victime de Montecarlo.

Era stato a giuocare alla *Roulette* a quel Casino, dove aveva lasciato, oltre alla bellezza di 90 mila franchi, tutto compreso, la camicia. Così almeno egli diceva.

Accorse il Delegato di pubblica sicurezza, e se lo condusse nel suo ufficio dopo averlo pietosamente coperto alla meglio dinanzi a tanti curiosi.

Per l'amor di Dio, non mi riconduca a Montecarlo, si raccomandava il meschino, o faccio qualche pazia per la strada.

Stretto poi all'interogatorio confessò che dopo aver perduto le 90 mila lira, non reggendogli il cuore di darsi un colpo di revolver o di gettarsi giù del Ponte di San Luigi, come usano tanti disgraziati pari suoi, si era introdotto furtivamente nel convoglio, e là trovatosi solo si era spogliato e aceva gettato tutto dalla finestra.

Il Municipio di Spezia. La necessità in cui sono le grandi città di fare le opere pubbliche, rese necessarie dal progresso civile, fa sì che molte si procurino i mezzi emettendo Obbligazioni. Quest'anno è il turno della Spezia ove grandi lavori sono intrapresi. Le Obbligazioni Spezia emesse di questi giorni, saranno certamente assai ricercate:

Per il monumento a Garfield. Essendo finalmente stato deciso in qual luogo debbano riposare le spoglie mortali del defunto presidente degli Stati Uniti d'America, Garfield, il Comitato promotore della sottoscrizione nazionale per un monumento alla memoria di lui, ha aperto un concorso pel monumento stesso, il quale dovrà sorgere sul ciglio della collina che sovrasta al cimitero di Lake View a Cleveland, a poca distanza dalla località di Mayfield-Road, Il concorso è accessibile agli artisti di tutte le nazionalità. I progetti dovranno essere presentati liberi di porto al Comitato in Clevelond, Ohio, entro il 1.o maggio 1884. Il monumento deve comprendere una tomba, atta a contenere le spoglie di Garfield, ed un avello per la famiglia. Esso sarà di granito con le statue ed emblemi di bronzo. Il suo costo, tutto compreso, non dovrà superare i 150 mila dollari.

Vittorio Emanuele III repubblicano per opera di re Umberto. Ci vien dall'America, e basta!

Whitney, il noto corrispondente da Roma del *Boston Globe*, il giornale più influente del Massachussetts, scrive:

« Alti personaggi del Quirinale affermato che re Umberto non nasconda la credenza che egli è destinato ad essere l'ultimo re d'Italia (!), e già pensa alla condizione di suo figlio sotto la repubblica. Margherita si sforza a non credervi; ma il di lei marito vede evidentemente, più lontano, e vorrebbe che al figlio fosse impartita un'educazione più conforme ai tempi repubblicani nei quali deve vivere (!).»

Si ha da Nuova York, 17, che molte officine e lavori in ferro nelle vicinanze di Pittsburg furono chiuse in causa della cattiva situazione dell'industria. Furono licenziati 8000 operai.

ULTIMO CORRIERE

Il discorso di Crispi.

Palermo, 18. Il Politeama è gremito. La comparsa di Crispi è salutata da un lungo battimani.

Crispi esordì ringraziando. Adempiendo ai voti del comizio del 4 novembre, venne a dire la sua parola sopra l'attuale situazione politica.

La sua lettera del 22 ottobre e il telegramma al comizio racchiudono la sintesi delle sue idee. Consigliò anzitutto una deliberazione per una sicura definizione dei partiti. Fedele a questo concetto, concorse alla ricostituzione dell'antica sinistra. È questa la buona novella che può dare ai suoi elettori.

Il partito fu ricostituito non già unicamente per combattere, ma per attuare il suo antico programma in cui sono concordi tutti i suoi amici *(applausi fragorosi)*.

Il voto del 19 maggio parrebbe avere portato la confusione: ma al contrario fu l'affermazione dei principii dell'antica destra, siccome ultimamente disse il capo della destra. Il pretesto di una alleanza della sinistra moderata con la destra, fu la necessità di combattere il partito repubblicano. Questo partito non è temibile in Italia; era temibile vivendo Mazzini che era una garanzia per gli uomini d'ordine. Oggi i repubblicani e i socialisti, essendo riuniti, sono combattuti da tutta la nazione. Limitato è il luogo ove lavorano. Mazzini, lo ricorderete, era nemico dell'internazionalismo che è la negazione della patria e della famiglia. Aggiungete che gli stessi repubblicani sono fra loro divisi.

Costa, ritenuto nel suo paese come moderato, fu fischiato a Parigi come traditore.

I destri e i ministri moderati riunitisi per opporsi alle riforme politiche, oggi sono quasi pentiti di aver votato le legge elettorale politica, non vogliono estenderne i principii ai comuni e alle provincie, sono avversi a tutte le leggi complementari della legge elettorale politica.

Nella lettera dal 22 ottobre e nel telegramma del 4 novembre, accennai al vero nemico delle nostre istituzioni. Rispetto le credenze e le coscienze dei culti religiosi, perchè non può esservi società senza religione. Ma il prete non si immischi nella politica *(applausi prolungati)*.

Resti nelle chiese e preghi, essendo la preghiera il suo istituto. Con la politica del governo attuale, i clericali sono entrati nel municipio della capitale; accanto alla forza edificatrice dello Stato, abbiamo la forza corroditrice della religione.

Le corporazioni religiose si ricostituiscono; la manomorta rinasce sotto diversa forma; la società moderna corre grave pericolo per tanta negligenza. *(applausi)*.

Dissi che il problema sociale debba sciogliersi con una riforma tributaria e con le istituzioni di previdenza. Della riforma tributaria debbo dirvi una solo idea, che l'imposta deve colpire coloro che hanno (*vivissimi applausi*). Alle istituzioni di previdenza può bastare il capitale delle Opere Pie ascendente a tre miliardi, che viene sciupato dagli amministratori e serve ad arricchire qualche epulone. Con le istituzioni popolari si combatte la repubblica, con quelle di previdenza si disarma l'internazionalismo *(applausi)*.

Coloro che vogliono combattere la ricostituzione della vecchia sinistra, osano asserire che con essa si possono compromettere le attuali alleanze. Le mie tendenze sono: che l'Italia sul continente debba allearsi alle potenze centrali; sul mare con l'Inghilterra *(applausi)*. Il governo di Berlino non fu mai amico della destra che condusse la guerra del 1866 contrariamente agli accordi stabiliti. Nel 1870, la destra voleva mandare centomila uomini di là delle Alpi, per combattere l'esercito tedesco, impedendoci la rivendicazione di Roma *(applausi)*. Il contegno della sinistra impedì codesta fatale politica. Avremmo fatto anche le barricate se il governo non avesse seguito i nostri consigli *(applausi)*. Ma per avere le buone alleanze bisogna essere popoli forti. Prima del 1859, eravamo deboli, perchè divisi, oggi lo siamo perchè gli armamenti sono incompleti *(applausi)*. Se al Re, andato a Vienna, non fu ancora restituita la visita, bisognava andarvi per la via di Berlino.

Concludiamo: l'antica sinistra, ricostituita nel suo antico programma, si presenterà per l'attuazione di tutte le riforme politiche e sociali, per mantenere l'allenza con le potenze centrali d'Europa; non per combattere soltanto, ma per attuare un governo di morale e di giustizia, degno del gran popolo che ha diritto di averlo. *(Applausi fragorosissimi, prolungati.*

Per la convenzione monetaria.

E comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto reale che nomina la commissione incaricata di esaminare la condotta che deve eseguire il governo italiano per operare la convenzione monetaria nel 1855.

Fa parte della commissione anche l'on. Seismit-Doda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest, 18. In una adunanza del partito liberale, il ministro Tisza sostenne la necessità del progetto di legge pei matrimoni fra cristiani ed israeliti. Disse che questa legge sarà un atto di reale equiparazione sociale, e che il Governo respingerà qualunque proposta di ritiro di tale progetto.

Cairo, 17. Il Kedive nominò Sultan pascià alla presidenza del Consiglio legislativo.

Atene, 17. Nelle elezioni dei vicepresidenti i candidati ministeriali furono eletti con voti 40 di maggioranza,

Madrid, 18. Le Cortes saranno convocate il 15 dicembre.

Le autorità di Valenza preparano feste pel principe di Germania.

Parigi, 18. Il *Figaro* smentisce che il conte di Parigi pubblicherà un manifesto.

Genova, 18. È arrivata la corazzata russa *Svetlana*,

Stassera al pranzo dal console di Germania sono invitati Keudell, lo stato maggiore della squadra, il prefetto, e le principali autorità.

Parigi, 17. Il *Temps* ha da Vienna: accreditasi la voce che la Spagna verrà elevata a rango di grande potenza.

ULTIME

Non era pazzo.

Parigi, 18. I medici locali sostengono che l'individuo, il quale ha attentato alla vita di Giulio Ferry, è pienamente conscio e consapevole del proprio delittuoso intento.

Invece i rapporti da Lilla, sua patria, lo dicono fanatico ed esaltato.

Europei massacrati.

Cairo, 18. Confermasi che parecchi europei furono massacrati a Suakin.

Condannati a morte.

Belgrado, 18. Pope Mitojc, maestro di scuola, e Prusovich, contadino di Boljevac, autori dell'insurrezione nel distretto di Bolievac furono condannati a morte.

Serpeggia ancora.

Alessandria, 18. Ieri si ebbero tre decessi per cholera.

Catastrofe ferroviaria.

Parigi, 18. Telegrafano da Grenoble che un terribile accidente è accaduto ieri sulla linea in costruzione da Saint-Andrè-le-Gaz a Chambery.

Un treno, carico di materiali, percorreva la linea portando non pochi operai, allorchè d'un tratto si ruppero i freni.

Il treno prese un' andatura rapidissima, che in breve, essendo la strada in forte pendenza, si fece addirittura vertiginosa.

Arrivò così al punto dove la strada non è terminata e colà subì un urto terribile, violentissimo.

I vagoni, precipitati gli uni sugli altri, andarono a pezzi; un operaio francese restò morto sul colpo, cinque operai piemontesi riportarono gravissime ferite; il numero dei contusi e dei feriti leggermente è grandissimo.

Il viaggio del principe imperiale di Germania.

Berlino, 18. Stamane passando il treno imperiale, che porta il principe ereditario col seguito, per Basilea, un delegato del presidente della confederazione lo ha ossequiato. Il treno ha proseguito per il Gottardo, la Pino-Novara e Genova. A Suino si fermerà due ore.

Il principe viaggia in forma privatissima: venne escluso il passaggio per Monaco e Monza, appunto per dare al viaggio in Ispagna un maggior carattere di esclusività ed accrescerne l'importanza.

— La *Spenersche Zeitung*, organo della corte commentando le voci circa un complotto francese per far fischiare in Spagna il principe imperiale, osserva in tono minaccioso che la Germania non è la Spagna, e che la nazione tedesca saprebbe far rispettare, e all'occorenza vendicare, i suoi principi insultati.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 17 novembre.

Venezia	63	88	22	44	57
Bari	34	29	44	35	12
Firenze	70	53	39	16	36
Milano	55	24	12	75	21
Napoli	8	5	76	57	21
Palermo	89	42	69	86	64
Roma	8	54	41	2	78
Torino	22	61	24	58	59

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.44 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.31 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.41 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli».